

Drammi E ieri gli ispettori ministeriali da Lepore

Preso un altro pedofilo Per tre anni abusò di una bimba

Oggi udienza di convalida del fermo per l'«orco» di piazza Poderico

L'uomo è accusato di avere violentato e seviziato una bambina, usando anche delle manette, che abitava nel suo stesso palazzo. La piccola ha raccontato tutto ad un'amica della madre

NAPOLI — Un'altra storia nera, un altro caso di pedofilia a Napoli, dopo quello ai danni di un ragazzino violentato in un sottopassaggio all'Arenaccia. L'orco, come accade spesso, parrebbe essere il vicino di casa. Ieri mattina gli agenti della squadra mobile della sezione minori hanno arrestato a Barra un cinquantacinquenne, Michele Riccio. È accusato di avere abusato per 3 anni di una bimba che all'epoca delle prime violenze ne aveva 8.

L'uomo è ora in isolamento nel carcere di Poggioreale. Ha precedenti per ricettazione e lavora saltuariamente come custode in alcune autorimesse della zona. La vicenda, così come la ricostruiscono gli atti dell'inchiesta condotta dal pubblico ministero Alessandro Pennasilico, inizia nel 2006. Riccio, secondo quanto emerso dalle indagini, aveva conquistato, grazie al suo comportamento affettuoso, la fiducia di alcuni bambini che abitano nel suo palazzo.

Avrebbe poi approfittato di alcuni momenti nei quali restava da solo con la bambina per abusare di lei. Si garantiva il silenzio della vittima sia con regali — piccole somme di denaro e telefoni cellulari — sia con pesanti minacce. Dopo circa tre anni la ragazzina si è confidata con un'amica della madre. Ieri è scattata l'operazione della polizia, che ha sequestrato, a casa del presunto stupratore, anche manette e molle. Strumenti tramite i quali — secondo il racconto della piccola, giudicato pienamente attendibile tanto dagli uomini della squadra mobile, quanto dal pubblico ministero — Riccio seviziava la sua vittima.

L'orco di piazza Poderico

Oggi, davanti al gip Enrico Campoli, si svolge intanto l'udienza di convalida del fermo di Pasquale Modestino, l'uomo di 53 anni che è accusato di avere violentato il 23 febbraio un dodicenne. La Procura chiederà la convalida del fermo che è stato eseguito mercoledì scorso dalla squadra mobile e l'emissione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere. Lo stupro sarebbe avvenuto nel sottopassaggio che collega via Gussone con via Don Bosco. Un ricettacolo di immondizia e di rifiuti di ogni tipo. Ieri è stato chiuso. Continua a far discutere, intanto, il caso della bimba che nel 2005 aveva denunciato un abuso, che sarebbe stato commesso proprio da Modestino, ma non era stata creduta. «Una storia — commenta Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio — che lascia pensare vi siano state lacune gravissime, da parte degli esperti i quali certamente avranno ascoltato il racconto della piccola». Sulla vicenda di Modestino, in libertà nonostante precedenti analoghi su una bimba, il ministro della Giustizia Angelino Alfano aveva chiesto all'ispettorato del ministero di disporre accertamenti.

Secondo quanto si è appreso, gli ispettori del ministero della Giustizia hanno preso contatto con il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore, per avere la copia degli atti relativi alla precedente vicenda del presunto stupratore e valutare se ci siano state negligenze da parte dei magistrati che se ne occuparono. Nei primi giorni della prossima settimana li esamineranno e decideranno se chiedere integrazioni e come procedere.

F. G.

In alto, il pedofilo arrestato ieri. Nel tondo il tunnel dove ha agito Modestino (a destra)